

Apriamo le nostre Bibbie nel libro di Daniele, capitolo 11. Dio ora comincia a rivelare a Daniele le cose che avranno luogo nel futuro e qui, nell'undicesimo capitolo di Daniele, entra in dettagli molto interessanti, dettagli che creano problemi a molti critici della Bibbia. Loro dicono che è stato scritto nell'anno 166 a.C., molto tempo dopo che tutti questi eventi sono successi, perché è impossibile che Daniele avesse potuto scrivere di questi eventi prima che fossero accaduti. Ovviamente si tratta di un miracolo. Comunque la versione Septuaginta dell'Antico Testamento, che risale all'incirca all'anno 220 a.C., contiene il libro di Daniele. I traduttori l'hanno accettato come autentico e come scritto proprio da Daniele, e questo almeno sessant'anni prima della data attribuita al libro da questi critici. Quindi è interessante che avessero a disposizione le copie sessant'anni prima, quando è stato tradotto in Greco. Dicono che i numeri non mentono, ma con i bugiardi è possibile.

Nel primo anno di Dario, il Medo, io stesso mi tenni presso di lui per sostenerlo e difenderlo. "E ora ti farò conoscere la verità. Ecco, in Persia, sorgeranno ancora tre re (11:1-2).

Dario era il re in questo periodo. Dopo di lui ci sono stati altri tre re, Assuero, Artaserse e un altro Dario. Nella storia secolare questi sono conosciuti come Cambise, Smerdi di Persia e Dario I, o Dario Istaspe. Quindi sarebbero sorti questi tre re.

... ma il quarto [cioè Serse] diventerà molto più ricco di tutti gli altri; quando sarà diventato forte per le sue ricchezze, solleverà tutti contro il regno di Javan [cioè della Grecia] (11:2).

Serse era molto ricco, molto potente. E organizzò una spedizione contro la Grecia e fu in grado di sconfiggerla, ma non di conquistarla. E così, questa parte si è adempiuta; ci sono stati questi tre re, Assuero, Artaserse, Dario e poi Serse, il quarto, più ricco degli altri, che attacca la Grecia.

Ma poi la Grecia si rialzerà.

Allora sorgerà un re potente [Alessandro Magno] che eserciterà un gran dominio e farà ciò che vorrà. Ma quando sarà sorto, il suo regno sarà fatto a pezzi e sarà diviso verso i quattro venti del cielo, ma non fra i suoi discendenti né con la stessa forza con cui egli regnava, perché il suo regno sarà sradicato e passerà ad altri, oltre che a costoro (11:3-4).

Così sorgerà Alessandro Magno e, quando sarà caduto il suo regno, non passerà alla sua famiglia, né ai suoi discendenti e neppure riceveranno la grandezza totale del suo dominio.

Quindi il re del sud diventerà forte, ma uno dei suoi principi diventerà più forte di lui e dominerà, il suo dominio sarà un grande dominio (11:5).

Il re del sud è naturalmente il Generale Tolomeo che ha conquistato l'Egitto. Il Generale Seleuco ha conquistato la Siria. E poi c'è stato anche un altro generale che ha conquistato la Grecia e un altro che ha conquistato la Tracia. Quindi la Grecia è stata divisa tra i quattro domini, ma adesso parla e non menziona né il regno Greco, né il regno Tracio, ma solo il regno Siriano ed Egiziano, perché sono regni che si relazionano con Israele. Perché nelle loro guerre, la nazione di Israele era proprio in mezzo e, così, per combattersi dovevano attraversare il territorio Israeliano.

Ora inizia a dare dei dettagli interessanti che sono stati tutti adempiuti nella storia: "Il re del sud diventerà forte, avrà dominio. Il suo dominio sarà un grande dominio".

Dopo alcuni anni si alleeranno; quindi la figlia del re (11:6).

Il re del nord e il re del sud avrebbero combattuto uno contro l'altro, ma alla fine sarebbero diventati alleati.

... la figlia del re del sud verrà dal re del nord per fare un accordo, ma non conserverà più la forza della sua potenza, e non potrà durare né lui né la sua potenza; in quei tempi essa sarà

consegnata alla morte assieme a quelli che l'hanno condotta, colui che l'ha generata e colui che l'ha sostenuta (11:6).

Ora è successo che il re d'Egitto ha dato sua figlia, Berenice, al re del nord, che per sposarla ha dovuto divorziare da sua moglie. Ma quando Tolomeo, il re d'Egitto, è morto, il re del nord ha lasciato Berenice e ha ripreso la sua prima moglie, che a sua volta, l'ha avvelenato. Poi lei ha ucciso anche Berenice e suo figlio. Ora quando l'ex regina Berenice ha avuto figli, questi sono stati tolti dalla linea di successione per il trono secondo l'accordo. Ma quando la moglie del re del nord ha avvelenato suo marito, ha ucciso Berenice e i suoi figli, naturalmente i suoi figli sono entrati in linea per il trono. E qui Daniele racconta di tutto quest'intrigo e tutto quello che sarebbe poi successo. Poi il fratello di Berenice ha radunato un esercito in Egitto per uccidere questa donna che aveva ucciso sua sorella e avvelenato il marito. Quindi, "colui che l'ha generata", in realtà è in riferimento ad un membro di famiglia, che era suo fratello; "... colui che l'ha sostenuta".

Ma uno dei rampolli delle sue radici [cioè, suo fratello] sorgerà a prendere il suo posto; costui verrà contro l'esercito, entrerà nelle fortezze del re del nord, agirà contro di loro e riuscirà vincitore (11:7).

Quindi Tolomeo Evergete, fratello di Berenice, che ha invaso la Siria proprio com'è descritto qui.

Porterà pure come bottino in Egitto, i loro dèi con le loro immagini fuse e i loro preziosi arredi d'argento e d'oro, e per vari anni starà lontano dal re del nord. Questi andrà contro il re del sud, ma poi tornerà nel proprio paese. I suoi figli si prepareranno quindi alla guerra e raduneranno una moltitudine di grandi forze, e uno di essi si farà certamente avanti, strariperà come un'inondazione e passerà oltre (11:8-10).

Cioè, i figli del re del nord, che è stato sconfitto da Evergete; "... e raduneranno una moltitudine", loro raduneranno una moltitudine di grandi forze, "... e uno di essi si farà

certamente avanti, strariperà come un'inondazione e passerà oltre".

... per portare poi le ostilità fino alla sua fortezza. Allora il re del sud, infuriato, uscirà a combattere con lui, con il re del nord, il quale arruolerà una grande moltitudine, ma la moltitudine sarà data in mano del suo nemico. Quando la moltitudine sarà portata via, il suo cuore si innalzerà, ne abatterà delle miriadi, ma non sarà più forte (11:10-12).

Questo è Tolomeo Filopatore (Filopatore), che era re del sud in questo periodo. Lui ha radunato un grande esercito, ed è andato contro il re del nord. Tuttavia, anche se l'ha sconfitto e ha preso il bottino, non ha sfruttato la situazione e non ha soggiogato il popolo. Era troppo interessato alla vita perversa che viveva in Egitto. E così, dove dice qui: "Ne abatterà delle miriadi", veramente ha distrutto quasi tutto l'esercito, "... ma non sarà più forte". Non ha sfruttato la situazione a suo vantaggio; è semplicemente tornato in Egitto, dove ha vissuto una vita di lusso e dissolutezza.

Il re del nord infatti arruolerà di nuovo una moltitudine più numerosa della precedente, e dopo un po' di tempo si farà certamente avanti con un grosso esercito e con un grande equipaggiamento. In quel tempo molti insorgeranno contro il re del sud (11:13-14).

Quindi il re del nord, che era conosciuto come "Antioco il Grande", è tornato di nuovo. Poi dice: "Molti insorgeranno". A questo punto, Filippo di Macedonia si è unito a lui contro l'Egitto, anche alcuni altri ribelli e alcuni Ebrei.

... anche alcuni uomini violenti del tuo popolo si leveranno per dar compimento alla visione, ma cadranno. Allora il re del nord verrà [Antioco il Grande], innalzerà un terrapieno e si impadronirà di una città fortificata. Le forze del sud non potranno resistergli; neppure le truppe scelte avranno la forza di resistere. Colui che gli è venuto contro farà ciò che vorrà, e nessuno gli potrà resistere; egli si fermerà nel paese

glorioso con la distruzione in suo potere. Poi si proporrà di venire con le forze di tutto il suo regno, offrendo oneste condizioni di pace e così farà. Gli darà la figlia in moglie per corromperlo, ma ella non starà dalla sua parte e non parteggerà per lui (11:14-17).

Ora, Evergete era il re del sud in Egitto. Quando è salito al trono d'Egitto aveva solo sette anni; e quindi era semplicemente una figura di rappresentanza. Ma Antioco il Grande aveva fatto un accordo con sua figlia, Cleopatra, e cioè che lei avrebbe sposato Evergete, immaginando che quando fosse arrivata nel regno d'Egitto, sarebbe stata dalla parte di suo padre. Ma anni dopo, quando Cleopatra divenne la moglie di Evergete, invece di schierarsi accanto a suo padre, Antioco il Grande, si schierò al fianco di suo marito contro suo padre. Così il suo piccolo piano fallisce. Ora Daniele ci racconta come questo piano è fallito. Se lui avesse semplicemente letto la Bibbia, avrebbe avuto abbastanza informazioni da non mandare sua figlia laggiù, perché la scrittura dice: "Gli darà la figlia in moglie per corromperlo, ma ella non starà dalla sua parte e non parteggerà per lui". Quindi se lui avesse semplicemente letto che lei non sarebbe stata dalla sua parte, sicuramente non l'avrebbe mandata laggiù.

Poi si volgerà verso le isole (11:18).

Quindi non essendo stato in grado di conquistare l'Egitto, radunò una flotta di 300 navi e iniziò a viaggiare nel Mediterraneo, iniziando a combattere contro Roma, che a quel punto stava iniziando a diventare una potenza nel mondo antico. Quindi si volgerà verso le isole,

e ne prenderà molte, ma un comandante farà cessare il vituperio da lui inflittogli, facendolo ricadere su di lui. Quindi si volgerà verso le fortezze del proprio paese, ma inciampierà, cadrà e non si troverà più (11:18:20).

Quello che è successo è che lui - ovviamente - è stato sconfitto dai Romani e questi hanno stabilito che avrebbe dovuto pagare per tutte queste guerre. E quindi gli è stata data una somma da

pagare ogni anno. Così, lui e i suoi uomini sono entrati in un tempio per prenderne i tesori, ma la gente della città si è infuriata così tanto, che l'hanno ucciso. E quindi, è caduto; è inciampato, caduto e non è più stato trovato; è stato perso nella storia.

Al suo posto sorgerà uno [suo figlio, Seleuco Filopatore] che manderà un esattore di tributi (11:20).

Lui ha provato ad aumentare le tasse per pagare questo tributo Romano.

... per la gloria del regno; in pochi giorni però sarà distrutto, ma non nell'ira o in battaglia (11:20).

E' stato avvelenato e ucciso. Ha regnato per un periodo molto breve, perché alla gente non piacevano le tasse che aveva imposto su di loro.

Al suo posto sorgerà un uomo spregevole [Antioco Epifane], a cui non sarà conferita la dignità reale; verrà pacificamente, ma si impadronirà del regno con intrighi (11:21).

Ora, questo Antioco Epifane era una persona davvero sleale.

Davanti a lui le straripanti forze saranno spazzate via e distrutte come pure il capo di un'alleanza. In seguito a un'alleanza fatta con lui, egli agirà con frode e giungerà al potere con poca gente. Egli entrerà pacificamente anche nelle parti più ricche della provincia e farà ciò che non avevano mai fatto né i suoi padri né i padri dei suoi padri, distribuirà tra di loro bottino, spoglie e beni (11:22-24).

Ha iniziato a conquistare e ha fatto qualcosa di diverso dai suoi predecessori: mentre loro avevano accumulato la ricchezza per loro stessi, lui ha iniziato a distribuire tutto il denaro ai suoi generali e a quelli che erano con lui. Quindi questa pratica di distribuire il bottino tra gli uomini è profetizzata qui da Daniele: "Egli distribuirà tra di loro bottino, spoglie e beni".

... e concepirà piani contro le fortezze, ma solo per un tempo. Con un grande esercito spronerà le sue forze e il suo cuore

contro il re del sud. Il re del sud si impegnerà in guerra con un grande e potentissimo esercito, ma non potrà resistere, perché si ordiranno complotti contro di lui (11:24-25).

Quindi lui è andato contro l'Egitto con un esercito potentissimo, e l'Egitto l'ha affrontato, ma è stato sconfitto.

Quegli stessi che mangeranno dei suoi cibi squisiti lo distruggeranno, il suo esercito sarà spazzato via, ma molti cadranno uccisi. Il cuore di questi due re sarà rivolto a fare del male (11:26-27).

Ora, loro sono stati fermati dal governo Romano, eppure entrambi hanno cercato di fare del male. Ed è interessante leggere la storia; il fratello del re d'Egitto era in Alessandria ed entrambi stavano mentendo, imbrogliando ecc. Quindi: "Il cuore di questi due re sarà rivolto a fare del male".

... essi proferiranno menzogne seduti alla stessa mensa, ma la cosa non riuscirà (11:27).

Stavano semplicemente mentendo l'uno all'altro facendo trattati e cose di questo genere, che nessuno dei due intendeva onorare.

... perché la fine verrà malgrado tutto al tempo fissato. Nel ritornare al suo paese con grandi ricchezze, il suo cuore si metterà contro il santo patto; così eseguirà i suoi disegni e poi ritornerà nel suo paese. Al tempo stabilito egli andrà di nuovo contro il sud (11:27-29).

Quindi Antioco Epifane ha cercato di invadere di nuovo l'Egitto.

... ma quest'ultima volta la cosa non riuscirà come la prima, perché delle navi di Kittim (11:29-30).

In realtà, quando è andato ad Alessandria questa volta, le navi Romane erano lì al porto. E così, il generale Romano, Gaio Popilio Lenate, è venuto da lui e gli ha detto: "Il senato Romano ha ordinato che torni a casa con le tue truppe". E lui ha detto: "Consulterò i miei uomini e dopo manderò una risposta a Roma". Allora il generale Romano, Popilio, ha impugnato il suo bastone, ha tracciato un cerchio sulla sabbia intorno a lui, e ha detto:

"Prendi la tua decisione prima di uscire da questo cerchio". Così è stato intimidito da questo generale Romano, e ha detto: "Dite al senato Romano che ho deciso di tornare a casa". Quindi è tutto stato profetizzato qui; la marina Romana lo stava aspettando. Lo aspettavano nel porto di Alessandria. Tutto è stato profetizzato in anticipo. È meraviglioso che Dio abbia parlato così dettagliatamente di queste cose prima ancora che avvenissero.

Adesso lui era arrabbiato perché era stato respinto da Roma. E quindi era determinato a scaricare la sua rabbia sulla nazione di Israele. Quindi mentre tornava in Siria, passò per Gerusalemme e cercò di profanare il posto.

... così tornerà a mostrare riguardo con coloro che hanno abbandonato il santo patto. Forze da lui mandate si leveranno per profanare il santuario, la fortezza, sopprimeranno il sacrificio continuo e vi collocheranno l'abominazione che causa la desolazione (11:30-31).

Lui è tornato a Gerusalemme e ha profanato il tempio. Ha costruito un altare pagano sopra l'altare di Dio e ha offerto un maiale su questo altare a un idolo che loro avevano eretto dentro il tempio di Dio.

Con lusinghe corromperà coloro che agiscono empivamente contro il patto ma il popolo di quelli che conoscono il loro DIO mostrerà fermezza e agirà (11:32).

La profanazione del tempio ha irritato talmente tanto il popolo, che Giuda Maccabeo ha riunito un gruppo di zeloti e insieme hanno cominciato ad attaccare i Siriani, come in una sorta di guerriglia, e hanno sconfitto ogni contingente Siriano che è stato inviato contro di loro. Dopo di questo hanno finalmente ripreso e purificato il tempio. Ora, come abbiamo già visto, questo è il periodo della Festa dell'Inaugurazione, o Hanukkah nel calendario Ebraico, quando si celebra il giorno in cui Giuda Maccabeo si è rimpossessato del tempio e ha dedicato di nuovo il tempio a Dio.

Quindi, "le persone che conoscono il loro Dio". Giuda Maccabeo e quei fratelli Macabbei mostreranno fermezza e agiranno.

Quelli che hanno sapienza fra il popolo ne instruiranno molti, ma per un po' di tempo cadranno per la spada, il fuoco, l'esilio e il saccheggio (11:33).

Sia Giuda che i suoi fratelli sono stati tutti uccisi con la spada.

Quando cadranno, sarà loro dato un po' di aiuto, ma molti si uniranno a loro con false apparenze. Alcuni di quelli che hanno sapienza cadranno, per essere affinati, purificati e imbiancati fino al tempo della fine, perché questo avverrà al tempo stabilito (11:34-35).

Ora a questo punto la profezia di Daniele si focalizza sugli ultimi giorni e si concentra sull'uomo che è comunemente chiamato "Anticristo", che però nelle scritture è chiamato "il figlio della perdizione, o "l'uomo di peccato", o "la bestia".

Quindi il re agirà come vuole [l'Anticristo], s'innalzerà, si magnificherà al di sopra di ogni dio e proferirà cose sorprendenti contro il Dio degli dèi; prospererà finché l'indignazione (11:36).

Che sarebbe il termine usato nell'Antico Testamento per la "Grande Tribolazione".

... sia completata (11:36).

Lui prospererà finché la Tribolazione sarà completata.

... perché ciò che è decretato si compirà. Egli non avrà riguardo al DIO dei suoi padri (11:36-37).

E quindi, chiaramente, lui sarà un Ebreo.

... né al desiderio delle donne (11:37).

Ora questo "non avrà riguardo al desiderio delle donne" può avere due diversi significati. Era il desiderio di ogni ragazza Ebraica essere la prescelta per partorire il Messia, e nelle scritture Cristo è chiamato il desiderio delle nazioni. E il desiderio di

ogni giovane ragazza Ebraica era quello di essere scelta per essere la madre del Messia. Maria è stata la ragazza scelta da Dio. È per questo che molte madri Ebraiche assegnano il nome Giosuè ai loro figli, perché hanno la speranza che Dio usi il loro figlio per la salvezza di Israele.

Ora è interessante che oggi c'è una religione di derivazione Musulmana conosciuta come "Drusi". Si tratta di una di quelle religioni molto segrete. Infatti, la gente non sa veramente di cosa si tratta; solo i sacerdoti sanno in cosa credono. Ma non la insegnano alla gente; è una religione segreta. E i sacerdoti sono gli unici che svolgono i vari rituali e conoscono i segreti. Naturalmente, sono stati costretti a giurare di non rivelare i segreti a nessuno. Ora se entrate nei villaggi dei Drusi, vedrete i sacerdoti che portano una sorta di fascia speciale sulla testa che indica il loro ruolo, ma non solo questo, portano dei pantaloni larghi con un grande sacco nella parte anteriore. Questo perché nella religione dei Drusi credono che il Messia nascerà da un uomo. E così, portano questi grandi sacchi davanti nel caso rimangano incinti. Vi assicuro che è vero; ho anche delle foto. E potete andare nei villaggi dei Drusi oggi per vederli, uomini che vanno in giro con dei grandi sacchi appesi davanti ai pantaloni, sperando di essere scelti per rimanere incinti e partorire il Messia; davvero strano.

Quindi, "Il desiderio delle donne" sarebbe in questo senso, un riferimento a Gesù Cristo. Lui non avrà riguardo al Dio dei suoi padri né a Gesù Cristo. Lui è un uomo che proferisce bestemmie;

... non avrà riguardo ad alcun dio, perché si magnificherà al di sopra di tutti (11:37).

Quindi, indubbiamente, questa è l'interpretazione corretta. Alcuni dicono che sarà un omosessuale, che non avrà riguardo al desiderio delle donne. Ma guardando in modo più appropriato nel contesto del popolo Ebraico, piuttosto che riferirsi ad un omosessuale, sta probabilmente riferendosi al fatto che lui non avrà riguardo per Gesù Cristo.

Ma al loro posto egli onorerà il dio delle fortezze e onorerà con oro, argento, pietre preziose e cose piacevoli, un dio che i suoi padri non conobbero (11:38).

Osservate come oggi gli uomini stanno onorando il dio delle fortezze con l'oro e l'argento. Vi rendete conto che un trilione di dollari sono stati spesi in armamenti quest'anno? Un trilione di dollari sono stati spesi quest'anno per costruire carri armati e cannoni per equipaggiare le forze armate e tutto il resto. Un trilione di dollari... che tragico uso improprio delle risorse del mondo. Ma si sta preparando tutto per quest'uomo che onora il dio delle fortezze.

Egli agirà contro le fortezze più fortificate con l'aiuto di un dio straniero; ricolmerà di gloria quelli che egli riconoscerà, li farà dominare su molti e darà loro terre in ricompensa (11:39).

Quindi dividerà la terra di Israele per darla come premio.

Al tempo della fine il re del sud si scontrerà con lui, il re del nord verrà contro di lui come un turbine con carri e cavalieri e con molte navi; penetrerà nei paesi, li inonderà e passerà oltre. Entrerà pure nel paese glorioso e molti saranno abbattuti, ma queste scamperanno dalle sue mani: Edom, Moab [che sarebbe la Giordania] e gran parte dei figli di Ammon (11:40-41).

Quindi la Giordania non sarà vinta dall'Anticristo, ma Israele sì. Interessante, perché a questo punto gli Ebrei fuggiranno in Giordania per proteggersi, alla città rocciosa di Petra dove saranno protetti da Dio per tre anni e mezzo durante il periodo dell'ira, o dell'indignazione di Dio che sarà versata sulla terra.

Quindi Edom, o la Giordania scamperà. Tuttavia, lui si sposterà verso l'Egitto.

Egli stenderà la mano anche su diversi paesi e il paese d'Egitto non scamperà (11:42).

Conquisterà il paese d'Egitto.

S'impadronirà dei tesori d'oro e d'argento e di tutte le cose preziose dell'Egitto; i Libici e gli Etiopi saranno [alla sua porta di casa, o] al suo seguito. Ma notizie dall'est e dal nord lo turberanno; perciò partirà con gran furore, per distruggere e votare allo sterminio molti e pianterà le tende del suo palazzo fra i mari e il glorioso monte santo, poi giungerà alla sua fine e nessuno gli verrà in aiuto (11:43-45).

Ora questo è un riferimento all'Anticristo che sarà a capo delle nazioni unite d'Europa. Lui si sposterà verso l'Africa per conquistarla; passerà attraverso Israele, prenderà l'Egitto e si sposterà verso Libia ed Etiopia e, a quel punto, ci saranno delle truppe dalla Cina e dalla Russia che avanzeranno contro lui. Quindi abbandonerà il suo tentativo di conquistare l'Africa e ritornerà in Israele, e si fronteggeranno nella Valle di Megiddo. L'esercito straordinario dei Cinesi, per i quali, secondo il libro di Apocalisse, il fiume Eufrate verrà prosciugato per consentire loro di passare; le armate che saranno rimaste in Russia... si uniranno contro le forze alleate d'Europa e, senza dubbio, a quel punto anche gli Stati Uniti saranno in combutta con le forze europee. E la scena per quest'ultima grande guerra mondiale, sarà la Valle di Megiddo in Israele. Questa è ciò che viene comunemente chiamata "la Battaglia di Armageddon", di cui avete letto e sentito parlare tanto. E, ovviamente, questo è ciò che causerà questa battaglia, mentre l'Anticristo si muoverà verso l'Africa, riceverà la notizia che i Cinesi e i Russi si sono uniti per venirgli contro. Allora si arrabbierà; e il luogo del loro incontro sarà la Valle di Megiddo. Sarà in quel momento che il sangue giungerà sino alle briglie dei cavalli in tutta la Valle di Megiddo e sarà una carneficina. Milioni saranno uccisi in quel grande massacro e spargimento di sangue.

Capitolo 12

Ora sarà durante questa grande Battaglia di Armageddon che Gesù tornerà.

"In quel tempo sorgerà Mikael, il gran principe, il difensore dei figli del tuo popolo; e ci sarà un tempo di angoscia [la Grande Tribolazione], come non c'era mai stato da quando esistono le nazioni fino a quel tempo. In quel tempo il tuo popolo sarà salvato, tutti quelli che saranno trovati scritti nel libro (12:1).

Quindi ci sarà un periodo di Grande Tribolazione, ma il popolo di Daniele sarà salvato.

Ora la loro salvezza verrà in vari modi. In primo luogo, ci saranno i 144,000 che saranno sigillati da Dio e protetti dalle piaghe della Grande Tribolazione. In secondo luogo, ci saranno quelli che si recheranno alla città rocciosa di Petra dove Dio li proteggerà. Gesù ha avvertito gli Ebrei dicendo che quando avrebbero visto l'abominazione della desolazione predetta dal profeta Daniele posta nel luogo santo, cioè, l'Anticristo posto nel luogo santo dichiarando di essere Dio, sarebbero dovuti fuggire nel deserto senza tornare a casa a prendere il mantello; avrebbero dovuto andarsene da lì il più velocemente possibile. Se sei fuori nel campo, non tornare a casa. Corri e basta!

Nel libro di Apocalisse, è scritto che Dio darà loro le ali di una grande aquila (chissà, forse degli elicotteri) che li condurranno nel deserto dove saranno nutriti per tre anni e mezzo. Nel libro di Isaia, capitolo 16, l'Eterno dichiara alla Giordania: "Accogliete il Mio popolo. Conduceteli in sicurezza a Petra finché la Grande Tribolazione sia finita". E quindi quando l'Anticristo scoprirà che gli Ebrei stanno fuggendo, manderà un esercito contro di loro, ma la terra aprirà la sua bocca e inghiottirà l'esercito. Poi, naturalmente, lui sarà occupato con l'invasione della Cina e della Russia e non li perseguiterà più. Così saranno nutriti per tre anni e mezzo.

Quindi, "Il tuo popolo sarà salvato, tutti quelli che saranno trovati scritti nel libro". Ora l'Anticristo farà guerra contro

quelli che non fuggiranno, il residuo del popolo che sarà rimasto nel paese; loro saranno devastati terribilmente. Vediamo di nuovo che sarà un periodo di tribolazione come non è mai stato prima, da quando sono una nazione fino a quel punto. Gesù ha detto: "Perché allora vi sarà una tribolazione così grande, quale non vi fu mai dal principio del mondo fino ad ora né mai più vi sarà".

Ora qui a Daniele viene detto della resurrezione.

Molti di coloro che dormono nella polvere della terra si risveglieranno, alcuni per vita eterna, altri per vergogna e infamia eterna (12:2).

Quindi ci sarà la resurrezione dei morti, dei giusti e degli empi. Ma non accadranno contemporaneamente. I giusti che sono morti risusciteranno mille anni prima degli empi; ma è tutto concentrato insieme qui. Nel libro di Apocalisse vediamo il periodo di differenza tra le due resurrezioni. La resurrezione dei giusti che sono morti, quelli che dormono nella polvere della terra si risveglieranno per la vita eterna. Ora, naturalmente, anche al momento della resurrezione di Gesù Cristo, c'è stata una grande resurrezione. Le tombe di molti dei santi sono state aperte e sono stati visti camminare per le strade di Gerusalemme. Ma la grande resurrezione degli empi che sono morti accadrà alla fine del regno di mille anni di Cristo, quando si presenteranno davanti al grande trono bianco di Dio per essere giudicati; risusciteranno per la vergogna e l'infamia eterna.

Quelli che hanno sapienza risplenderanno come lo splendore del firmamento e quelli che avranno condotto molti alla giustizia, risplenderanno come le stelle per sempre (12:3).

"Quelli che hanno sapienza risplenderanno come lo splendore del cielo e quelli che avranno condotto molti alla giustizia, risplenderanno come le stelle per sempre". Sapete la vita di alcune persone è come un razzo; fanno un gran bagliore, ma dura poco. Appena la gente li vede, dice: "Oh! Guarda!". Ma quell'entusiasmo se ne va velocemente. La gloria dell'uomo è così passeggera. Sapete la folla ti può applaudire oggi e deridere

domani. La gloria dell'uomo dura davvero poco; è come un grande bagliore... passa veloce. Solo nel regno di Dio è possibile risplendere davvero.

Sapete, ogni quattro Luglio mi piace uscire e vedere il grande spettacolo pirotecnico; e rimango davvero a bocca aperta davanti ai fuochi d'artificio. Ma quando poi tutto finisce... per un po' perdi addirittura la vista delle stelle. Voglio dire, dopo tutti quei flash che ci sono stati nell'aria, si fa fatica a vedere le stelle in cielo. Ma quando è tutto finito, le stelle sono ancora là che brillano per sempre, forse non con lo stesso bagliore dei fuochi d'artificio, ma continuano a brillare lo stesso. E molte persone fanno un grande "flash", ma finisce presto. Quindi: "Quelli che hanno sapienza risplenderanno come lo splendore del firmamento e quelli che avranno condotto molti alla giustizia risplenderanno come le stelle per sempre". In quale cielo volete risplendere voi?

Ma tu, Daniele, tieni nascoste queste parole e sigilla il libro fino al tempo della fine (12:4).

Il libro doveva essere sigillato fino al tempo della fine. In altre parole, sta dicendo: "Daniele, tu non comprenderai questo; riuscirai a comprenderlo solo al tempo della fine".

... molti andranno avanti e indietro e la conoscenza aumenterà" (12:4).

"La conoscenza aumenterà", nel suo contesto immediato, sarebbe la conoscenza del libro di Daniele, o la conoscenza di queste profezie. E certamente Dio ha rivelato molto bene il libro di Daniele in questi ultimi giorni, come possiamo ora vedere con il vantaggio del senno di poi. E possiamo vedere come ha scritto con precisione del passato, e ora che vediamo queste cose, siamo anche in grado di comprendere come si relazionano con il presente e con il futuro. Quindi il libro di Daniele non è più un libro sigillato, ma un libro aperto e facilmente comprensibile da chiunque studia diligentemente la Parola di Dio.

"La conoscenza aumenterà"; ora, questa porzione è anche stata interpretata come la conoscenza generale accumulata dall'uomo e, certamente, questo è successo nella nostra generazione. Tra gli anni 1950 e 1960, la conoscenza generale dell'uomo è raddoppiata. In altre parole, tutto ciò che l'uomo ha imparato da Adamo fino al 1950, si è raddoppiato il decennio successivo. Nel 1960, l'uomo ha avuto una conoscenza due volte maggiore di ciò che ha imparato fino all'anno 1950. E, naturalmente, ora con lo sviluppo della micro elaborazione dei dati, computer e tutto il resto, anche in questo decennio si sta raddoppiando la conoscenza dell'uomo. "La conoscenza è aumentata".

Ed è interessante notare che dice: "... molti andranno avanti e indietro". Ad esempio io domani mattina salirò su un aereo e pranzerò a Spokane; voglio dire, è incredibile come ci possiamo spostare con gli aeri oggi; "... molti andranno avanti e indietro".

Poi io, Daniele, guardai, ed ecco altri due in piedi, uno su questa sponda del fiume, e l'altro sull'altra sponda del fiume. Uno di essi disse all'uomo vestito di lino (12:5-6).

Vedete, se specifica che c'era uno vestito di lino, significa che c'erano anche altre persone. Per questo credo che l'uomo vestito di lino sia Gesù Cristo, e che c'erano anche angeli con Lui.

... che stava sopra le acque del fiume: "Quando sarà la fine di queste meraviglie?" (12:6).

Quando sarà la fine di queste cose, la Tribolazione e il resto?

Io udii allora l'uomo vestito di lino, che stava sopra le acque del fiume, il quale, alzata la mano destra e la mano sinistra al cielo giurò per colui che vive in eterno che ciò sarà per un tempo [un anno], per dei tempi [due anni] e per la metà di un tempo [che sarebbe la metà di un anno]; quando la forza del popolo santo sarà interamente infranta, tutte queste cose si compiranno. Io udii, ma non compresi, perciò chiesi: "Mio signore, quale sarà la fine di queste cose?". Egli rispose: "Va

Daniele, perché queste parole sono nascoste e sigillate fino al tempo della fine" (12:7-9).

Quindi, sta dicendo: "Non preoccuparti, Daniele; semplicemente vai per la tua strada. Queste parole sono sigillate fino al tempo della fine; fino ad ora, quando il Signore ha dato intendimento.

Molti saranno purificati, imbiancati e affinati; ma gli empi agiranno empicamente e nessuno degli empi capirà, ma capiranno i savi (12:10).

Ora nello stesso modo in cui Daniele ha profetizzato il giorno preciso in cui il Messia sarebbe venuto, 173,880 giorni dopo l'ordine della restaurazione e ricostruzione di Gerusalemme, così ha anche profetizzato il giorno preciso in cui Gesù tornerà di nuovo. Non il giorno nel quale il Signore rapirà la Sua chiesa; nessuno conosce il giorno e l'ora. Noi non sappiamo quando il Signore ritornerà a prendere noi, la Sua chiesa.

Ora, dal tempo in cui sarà abolito [dall'Anticristo] il sacrificio continuo [e le preghiere] e sarà eretta l'abominazione che causa la desolazione (12:11).

Nel mezzo dell'ultimo periodo di sette anni.

...vi saranno milleduecentonovanta giorni (12:11).

Secondo la testimonianza dell'Eterno, chi sarà ancora qui sulla terra potrà segnare il giorno sul calendario e iniziare a contare. Anzi, converrà farlo perché sarà un periodo ardente e orrendo, quando l'ira di Dio sarà versata in giudizio su questa terra. A questo punto, forse conviene anche leggere Apocalisse dal capitolo 6 fino al capitolo 18, tanto per avere la giusta prospettiva di ciò che accadrà durante questo periodo di tre anni e mezzo qui sulla terra... terribile.

Beato chi aspetta e giunge a milletrecentotrentacinque giorni (12:12).

Oppure, quarantacinque giorni dopo la venuta di Cristo. Nel vangelo di Matteo, capitolo 25, verso 31, leggiamo che quando Gesù ritornerà, radunerà i popoli in giudizio e separerà gli uni

dagli altri come il pastore separa le pecore dai capri. Ora a quelli alla Sua destra, dirà: "Venite, benedetti del Padre mio; ricevete in eredità il regno che vi è stato preparato sin dalla fondazione del mondo". E a quelli alla Sua sinistra, dirà: "Andate via da me maledetti, nel fuoco eterno che è stato preparato per il diavolo e per i suoi angeli".

Ora ci saranno molti sopravvissuti dopo la Grande Tribolazione. Quelli che sopravvivranno dopo la Grande Tribolazione, dovranno non aver adorato l'Anticristo, né preso il suo marchio, né adorato l'immagine, perché chiunque adora l'Anticristo, o prende il suo marchio, o adora l'immagine non avrà alcuna possibilità di essere salvato. Nel libro di Apocalisse, capitolo 14, Giovanni vede l'angelo che vola in mezzo al cielo, che dichiara: "Guai, guai, guai a coloro che abitano sulla terra. Se uno adora la bestia e la sua immagine e ne prende il marchio sulla sua fronte o sulla sua mano, berrà anch'egli il vino dell'ira di Dio, versato puro nel calice della sua ira e sarà tormentato con fuoco e zolfo davanti ai santi angeli e davanti all'Agnello". Quindi gli angeli avvertiranno la gente di non prendere il marchio. D'altra parte, naturalmente, chiunque rifiuterà di prendere il marchio sarà messo a morte per non averlo preso.

Quindi chi sarà ancora qui, dovrà unirsi a quelli che hanno preparato quei luoghi di rifugio in cui hanno cibo immagazzinato, armi e tutto il resto, per cercare di sopravvivere durante questo periodo di tre anni e mezzo. Poi dovranno anche riuscire a resistere ai quarantacinque giorni di giudizio, perché riuscire ad attraversare la Grande Tribolazione non assicurerà l'entrata di nessuno nel regno.

Si dovrà attraversare quel giudizio di cui Gesù ha parlato, dicendo: "Poiché ebbi fame e mi deste da mangiare, ebbi sete e mi deste da bere; fui forestiero e mi accoglieste, fui ignudo e mi rivestiste". "Signore, quando ti abbiamo visto in questo modo? Tutte le volte che l'avete fatto a uno di questi miei minimi fratelli, l'avete fatto a me". E così verrà permesso loro di entrare nel regno. Quindi ci saranno alcuni che sopravvivranno

dopo la Grande Tribolazione ed entreranno nel regno. Comunque, la maggior parte di quelli che entreranno nel regno saranno quelli che apparterranno al Signore e che ritorneranno con Cristo. Allora Lui verrà con le Sue sante miriadi, per far giudizio contro tutta la terra e noi vivremo e regneremo con Lui sulla terra per mille anni.

Ma a Daniele, dice:

"Ma tu va' pure alla tua fine; ti riposerai e poi ti rialzerai per ricevere la tua parte di eredità alla fine dei giorni" (12:13).

Tu starai con il tuo gruppo alla fine dei giorni, Daniele. Ma nel frattempo, riposati; poi ti rialzerai alla fine dei giorni.

Le profezie affascinanti di Daniele, un meraviglioso uomo di Dio; uno dei primi nella mia lista di persone che voglio conoscere quando arriverò in cielo. Io lo rispetto e l'ammiro moltissimo; voglio davvero passare del tempo con lui in cielo per imparare del suo cammino con Dio e del suo amore per Lui. Questa sarà una delle cose speciali in cielo, poter conoscere queste persone meravigliose della storia, uomini e donne di Dio.

La settimana prossima inizieremo il libro di Osea; faremo i primi cinque capitoli Domenica prossima e andremo avanti. Non ci vorrà tanto per finire l'Antico Testamento, perché ora i libri che sono rimasti sono corti. Alcuni di questi libri li faremo in una serata. E poi entreremo nel Nuovo Testamento. Quindi se il Signore vuole e ce lo permette, fra non molto tempo ricominceremo a studiare da capo tutto il Nuovo Testamento.

Pietro ha fatto una domanda molto pertinente alla luce del fatto che il mondo materiale presto si dissolverà, che le opere saranno arse, gli elementi si dissolveranno consumati dal calore, ha detto: "Come dovrebbe essere la nostra condotta?" (II Pietro 3:11). Se siamo materialisti e tutti i nostri valori sono basati su cose materiali, quando questo universo materiale brucerà, tutto ciò che abbiamo e in cui confidiamo brucerà. Perciò, non è saggio essere un materialista o un umanista. Come dovrebbe essere

la nostra condotta? Pietro risponde, dicendo: "Una condotta santa e pia". Noi dobbiamo essere spirituali; dobbiamo tenere il nostro sguardo sulle cose di lassù, non sulle cose di questo mondo. Dobbiamo tenere i nostri cuori sulle cose eterne e non temporanee. Che Dio ci aiuti ad esaminare le nostre vite, le nostre priorità, in modo che possiamo vedere dov'è il nostro tesoro. Così potremo capire ciò che riteniamo essere di valore, perché dov'è il nostro tesoro, lì è anche il nostro cuore. Quindi che Dio ci aiuti ad accumulare tesori in cielo, a vivere per le cose spirituali. Che Dio ci porti ad esaminare i nostri cuori, noi stessi, le nostre vite, le nostre azioni, e a vivere aspettando il ritorno glorioso del nostro Signore, quando stabilirà il regno di Dio.

Che Dio vi benedica. Che la Sua mano sia sulle vostre vite, che vi riempia del Suo amore e del Suo Spirito e che vi guidi secondo i Suoi propositi per mezzo di Gesù Cristo nostro Signore.